

Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio,
Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
Via Catullo 17 65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Comune di Scerni,
Comune di Vasto, Provincia di Chieti

Oggetto: Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca "Civita" e del pozzo esplorativo Santa Liberata 1 dir, presentata dalla Medoiligas Italia, società del gruppo Mediterranean Oil and Gas, Londra.

Gentile rappresentante della regione Abruzzo, gentile Antonio Sorgi

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere tutta la mia contrarietà all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi secondo l'istanza di permesso di ricerca Civita e della trivellazione di un pozzo esplorativo a Scerni, il primo passo verso una trivellazione permanente.

In caso di "successo" infatti è presumibile che seguiranno installazioni di pozzi che potrebbero restare nell'area per decenni, e a lungo andare raffinerie, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irrimediabile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata. L'attività mineraria comporta il rischio di scoppi accidentali, l'inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e rischi sismici come sottolineato dalla stessa Medoiligas. L'area scelta è particolarmente critica in quanto sismica, agricola, turistica, densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosioni.

Il permesso Santa Liberata 1dir è ritenuto essere in contrasto all'attuale legge regionale 48 del 2010, che vieta l'estrazione di idrocarburi liquidi su gran parte del territorio regionale. Visto che non è possibile determinare con esattezza il contenuto delle riserve di idrocarburi nel sottosuolo, e che sempre e comunque vi sono miscele di idrocarburi liquidi e gassosi, l'affermazione della Medoiligas secondo la quale ci si limiterà alla ricerca di idrocarburi gassosi è inapplicabile. Inoltre, l'opera della Medoiligas è in contrasto con il Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatto dalla regione Abruzzo, secondo il quale in zone pericolose boschive – che includono il comune di Scerni – sono vietate opere di trasformazione urbanistica non agro-pastorali.

I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e chiedono il rispetto della volontà popolare.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti della Medoiligas a Scerni nel chietino e tutti gli altri progetti petroliferi, presenti e a venire, nel rispetto della Regione Verde d'Europa, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Pier Giorgio Rebecchi, 27.8.2012, Modena, Corso Cavour 60.